

# Integrazione della dimensione di genere nell'UE

## Punto della situazione

L'approvazione da parte dell'Unione europea dell'"integrazione della dimensione di genere" come politica ufficiale in materia di parità di genere è stata vista come un mezzo potenzialmente rivoluzionario per accelerare i progressi e conseguire una reale parità tra i sessi. A distanza di venti anni, permangono preoccupazioni circa la frammentazione nell'attuazione di tale approccio in tutti i settori politici e in tutte le istituzioni, tanto a livello di UE quanto a livello nazionale. Il Parlamento europeo valuta periodicamente i propri progressi in questo settore e durante il mese di gennaio è prevista la discussione in aula di una relazione della commissione FEMM sull'integrazione della dimensione di genere in seno al Parlamento.

### Cosa si intende per integrazione della dimensione di genere?

In alcuni settori, come l'istruzione e l'occupazione, la dimensione di genere è immediatamente evidente; in altri, come il commercio o i cambiamenti climatici, può esserlo di meno. Tuttavia, indipendentemente dal settore, anche in quelli apparentemente "neutri", le strategie politiche possono avere impatti diversi sulle donne e sugli uomini, rischiando involontariamente di perpetuare le disuguaglianze o la discriminazione. Uno degli strumenti sviluppati per garantire che tali impatti siano presi in considerazione è l'"integrazione della dimensione di genere", che, come [definito](#) dalla Commissione europea nel 1996, significa "non limitare gli sforzi mirati a promuovere la parità nell'attuazione di misure specifiche a favore delle donne, ma mobilitare tutte le politiche e le misure generali al fine specifico di conseguire la parità di genere". L'integrazione della dimensione di genere non riguarda *solo* le donne, ma anche la necessità di garantire che le esperienze e le preoccupazioni sia delle donne che degli [uomini](#) siano integrate nell'elaborazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle strategie politiche, della legislazione e dei programmi di spesa, che siano presi in considerazione i diritti individuali e che siano affrontate le disuguaglianze strutturali. Questo approccio comporta anche l'esame delle istituzioni e del loro funzionamento, compresa la rappresentanza di genere all'interno dei settori politici e delle strutture decisionali.

### Come funziona?

È stata sviluppata una [serie di metodi](#) per mettere in pratica i principi dell'integrazione della dimensione di genere, compreso un ciclo di [analisi di genere](#), [valutazioni d'impatto](#), [bilancio](#) e [valutazione](#). Per garantire l'efficacia di questi metodi è necessario disporre di [statistiche disaggregate per genere](#) e di [indicatori di genere](#). Al di là degli aspetti "tecnici", devono essere integrati nel processo i pareri degli esperti di genere, delle organizzazioni femminili e di altre parti interessate. Altri [presupposti](#) per garantire un'integrazione sistematica ed efficace della dimensione di genere comprendono un impegno ad alto livello, la formazione del personale, il coordinamento tra i diversi settori e un adeguato finanziamento. Tuttavia, l'integrazione della dimensione di genere non è un obiettivo politico in sé, ma uno strumento per promuovere la parità di genere, evitando di ghettizzare le questioni di uguaglianza e dando loro rilievo all'interno di un contesto politico di più ampio respiro.

### Perché è importante?

L'inclusione degli aspetti di genere può essere determinante nel riuscire a far fronte ai bisogni delle persone e può fare la differenza tra una strategia politica buona e una inefficace, se non addirittura controproducente. Nel settore degli aiuti umanitari, ad esempio, la Commissione europea [sottolinea](#) che gli aiuti che non tengono conto del genere e dell'età sono meno efficaci e rischiano di non raggiungere le persone più vulnerabili o di non rispondere adeguatamente ai loro bisogni specifici. La Commissione ha adottato [orientamenti](#) e un [indicatore per genere di età](#) per garantire l'inclusione sistematica di una prospettiva di genere in questo settore, mentre nella [cooperazione allo sviluppo](#) si sta adoperando per conseguire l'[obiettivo](#) di integrare la dimensione di genere nell'85 % di tutte le nuove iniziative entro il 2020. Benché l'integrazione della dimensione di genere abbia avuto origine nei settori dello [sviluppo](#) e dell'aiuto umanitario, che sono stati precursori della sua attuazione, la sua importanza è riconosciuta sempre di più anche in altri [settori](#). Uno [studio](#) sulla politica commerciale dell'UE ha concluso che una migliore comprensione della specificità di genere degli accordi commerciali può contribuire a tutelare entrambi i sessi dagli effetti negativi di tali accordi e a migliorare la qualità delle politiche. L'[analisi](#) di genere illustra anche il diverso impatto dei cambiamenti climatici sulle donne e sugli uomini, con implicazioni per la futura politica in materia di clima. Il Parlamento europeo ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di risposte sensibili alla dimensione di genere nell'affrontare le sfide legate alla [migrazione](#), allo [sviluppo](#), al [commercio](#), ai [cambiamenti climatici](#) e alla [digitalizzazione](#). Come emerge dall'[indice UE del 2017 sulla parità di genere](#), nell'UE permangono numerosi divari di genere, che richiedono risposte politiche sensibili a tale specificità.

# EPRS Integrazione della dimensione di genere nell'UE Punto della situazione

## Qual è l'approccio dell'UE?

L'integrazione della dimensione di genere è stata [istituita a livello internazionale](#) in quanto principale strategia globale per l'uguaglianza di genere in occasione della [quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne](#), svoltasi a Pechino nel 1995, in cui il concetto è stato promosso dall'UE. Nel trattato di Amsterdam (1997) è diventato l'approccio strategico ufficiale dell'Unione europea e dei suoi Stati membri e la sua base giuridica è stata rafforzata dall'articolo 8 TFUE, in virtù del quale "nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne." L'UE ha adottato un [duplice approccio](#) che prevede da un lato l'integrazione di una prospettiva di genere in tutti i settori e dall'altro un'azione positiva specifica a favore delle donne al fine di eliminare, prevenire o porre rimedio alle disuguaglianze, come previsto per la prima volta nella [comunicazione](#) del 1996 intitolata "Integrare la parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche e azioni comunitarie". Quando è stata introdotta l'integrazione della dimensione di genere, si è [osservato](#) che si trattava di un concetto non solo potenzialmente rivoluzionario, ma anche estremamente impegnativo, che richiedeva l'adozione di una prospettiva di genere da parte di tutti gli attori centrali nel processo di elaborazione delle politiche, attori che potrebbero avere poca esperienza o poco interesse per le questioni di genere. Ciascuna istituzione dell'UE disponeva di un [proprio](#) sistema e avrebbe dovuto affrontare sfide specifiche.

## Come funziona al Parlamento europeo?

Fin dall'inizio il Parlamento europeo ha sostenuto l'integrazione della dimensione di genere, [appoggiando](#) la proposta originaria della Commissione, adottando una [risoluzione](#) nel 2003 sull'integrazione di tale approccio nella sua attività e nella sua organizzazione e istituendo un [gruppo di alto livello sull'uguaglianza di genere e la diversità](#) al fine di promuoverlo. L'organismo principale responsabile dell'integrazione della dimensione di genere nei vari settori è la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM) del Parlamento europeo. A partire dalla settima legislatura, gli emendamenti sull'integrazione della dimensione di genere (GMA) hanno consentito alla commissione FEMM di introdurre una prospettiva di genere nelle relazioni di altre commissioni su questioni specifiche. Una rete per l'integrazione della dimensione di genere, presieduta e coordinata dalla commissione FEMM, mette in relazione i deputati al Parlamento europeo e i membri del personale nominati allo scopo di integrare la dimensione di genere nelle attività delle commissioni e delle delegazioni. La maggior parte delle commissioni ha inoltre elaborato i propri [piani d'azione](#) per l'integrazione della dimensione di genere. Per quanto riguarda l'equilibrio di genere all'interno del [Segretariato](#) (*link intranet* del PE), nel gennaio 2017 l'Ufficio di presidenza ha approvato una [relazione](#) di valutazione dei progressi compiuti nell'ultimo decennio, seguita da una [tabella di marcia](#) relativa alle azioni da intraprendere nel periodo 2017-2019.

Dal [2011](#) il Parlamento europeo ha proceduto a valutazioni periodiche della sua politica di integrazione della dimensione di genere, che è stata valutata anche in uno [studio](#) del 2014. La prima [risoluzione](#) della legislatura attuale è stata approvata nel 2016. Il 27 novembre 2018 la commissione FEMM ha approvato una seconda [relazione](#) sull'integrazione della dimensione di genere al Parlamento europeo, che fa il punto dei lavori degli ultimi due anni e formula raccomandazioni per la legislatura 2019-2024. La relazione, che sarà discussa durante la tornata di gennaio, sottolinea l'importanza di migliorare l'[attuale equilibrio di genere](#) nei posti politici e amministrativi e la necessità di rendere più efficace il sistema di integrazione della dimensione di genere del Parlamento, ad esempio migliorando il coordinamento tra i vari organismi interni coinvolti, applicando il bilancio di genere, fornendo ai deputati, agli assistenti e al personale una formazione costante in materia di integrazione della dimensione di genere, nonché intensificando la cooperazione con le altre istituzioni dell'UE e con le parti interessate esterne.

## Quanto è efficace?

Prima dell'[impegno strategico dell'UE per la parità di genere nel periodo 2016-2019](#), si è [discusso](#) a lungo in merito all'attuazione dell'integrazione della dimensione di genere in tutta l'UE e al suo contributo al concreto conseguimento dell'uguaglianza di genere. È emerso il consenso che, nonostante l'impegno ad alto livello a favore di questa strategia politica, la sua attuazione è rimasta frammentata sia in seno alle istituzioni dell'UE che agli Stati membri e che la valutazione e la responsabilità sono insufficienti. Le valutazioni dell'adozione nei diversi settori strategici [hanno evidenziato](#) che l'impegno a favore della parità di genere e dell'integrazione della dimensione di genere non si è riflesso nella spesa, e che occorre [estendere](#) il bilancio di genere. Dalle [consultazioni delle parti interessate](#) sono emerse le misure destinate ad avere l'impatto più positivo sull'integrazione della dimensione di genere, quali la definizione di obiettivi per i settori strategici e il monitoraggio dei risultati (44,2 %), il bilancio di genere (36,3 %) e l'integrazione della prospettiva di genere nelle valutazioni d'impatto (33,4 %). L'integrazione della dimensione di genere è stata inserita tra le priorità dell'impegno strategico. Tuttavia, il Parlamento europeo ha espresso [preoccupazione](#), tra l'altro, per la [debolezza del suo status](#) e ha chiesto uno strumento più forte. La [relazione](#) della Commissione del 2018 sulla parità tra donne e uomini conclude che l'integrazione della dimensione di genere non è ancora solida come nelle intenzioni, mentre alcune recenti valutazioni accademiche [sostengono](#) che tale prospettiva risulta meno integrata nel tessuto istituzionale del processo decisionale europeo rispetto ad altri strumenti paragonabili, come la valutazione.

Relazione d'iniziativa: [2018/2162\(INI\)](#); Commissione competente per il merito: FEMM; Relatore: Angelika Mlinar (ALDE, Austria).

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2019.

